Anno IV. Udine — Venerdì 19 Novembre 1886 N. 278

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'irregolarità del bilancio

È interessante sapere su quali punti si è principalmente svolta la discussione finanziaria in seno alla Giunta generale del bilancio, e presenti gli on. Depretis e Magliani.

I due ministri erano stati invitati a dare schiarimenti intorno alla formazione materiale degli stati preventivi, che appariva non conforme alle garanzie stabilite dalla legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato.

Gli onorevoli di Rudinì e Giolitti fecero osservare che, se volevasi sostituire le note di variazione alla legge di assestamento, sarebbe mancato il conto dei residui attivi e passivi, lasciati dal precedente esercizio e risultante dal rendimento dei conti.

I due commissari fecero pure riflettere ai ministri che non si aveva la previsione di essa: e rilevarono come la Camera non avrebbe potuto formarsi un concetto chiaro ed esatto della situazione finanziaria, senza quegli elementi indispensabili.

L'on. Magliani dovette riconoscere che le osservazioni erano ben fondate, e promise che avrebbe modificato il progetto di legge per la approvazione del bilancio, nel senso degli avvertimenti fatti dagli onorevoli di Rudinì e Giolitti.

Si discusse quindi intorno alle variazioni degli organici, per i diversi Ministeri, che il governo avrebbe voluto introdurre per mezzo delle semplici note di variazione, e si ritenne dalla maggioranza della Commissione che questo non era un procedimento regolare, e che non si sarebbe potuto ammettere, nemmeno se fosse stato proposto il bilancio di assestamento a termini dell'articolo 31 della legge 17 febbraio 1884.

Fu perciò approvato un ordine del giorno che escludeva le modificazioni riguardanti gli organici, e riaffermava il principio che simili variazioni debbano essere proposte quando il governo presenta al Parlamento il bilancio ordinario di previsione.

Tranne le innovazioni che fossero chieste dall'imperiosa necessità del servizio, tutte le altre, riguardanti il personale dei Ministeri saranno rimandate al bilancio 1887 88.

Non è la prima volta che la commissione del bilancio — per quanto composta in maggioranza di deputati ministeriali — mette le spalle al muro e scuopre i giuochetti, gli imbrogli, gli *escamotages* del presidente del Consiglio e dell'on Magliani. Questa volta però i due ministri hanno dovuto passare addirittura sotto le forche caudine, e riconoscere alla presenza dei loro formidabili avversari nel campo finanziario — gli on. Giolitti e Rudinì — che nella abborracciata compilazione dei bilanci la legge di contabilità e tutte le norme più elementari di una sincera finanza, erano violate.

Se la responsabilità ministeriale — intesa nel suo più largo senso — avesse ancora qualche valore, la condotta degli on. Depretis e Magliani — per quanto corretta a tempo dalla *Commissione di controllo e di revisione* — sarebbe sufficiente a togliere al Ministero ogni ombra di serietà e di prestigio. Ma oramai in Italia la dittatura dell'on. presidente del Consiglio ha messo così profonde radici che è gran ventura se qualche *voce solitaria si eleva di quando* in quando a denunziare la irregolarità e le magagne della pubblica amministrazione; e se il dittatore ha la somma compiacenza di confessare, per una volta tanto, i propri peccati, col proposito, ben inteso di ricominciare da capo.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 12 novembre (ritardata).

SOMMARIO. — La evoluzione a sinistra del deputato Raoul Douval — Considerazioni su di essa — Approvazioni da parte dei partiti — Il leader del radicalismo — I conservatori di destra — I Rochefaucoul — Bisaccia, i Jolibois e i consorti vittorieni — Conseguenze della conversione di Douval — I punti neri dell'orizzonte — I governi di Europa e il movimento socialista — L'uomo provvidenziale — La divisa menzognera del presente e quella *fondamentale* dell'avvenire — I quattro principi russi che si trovano ora a Parigi — Alleanza fra un'autocrate e una repubblica — Sua durata — Denuncia di trattati — Per l'imminente conflagrazione universale — Tregua che prolunga la malattia — Il digiunatore Merlatti — Il caso di Succi — Sono scommesse pericolose — Un po' meno dei campioni delle corse pedestri e pari ai saltimbanchi.

L'evoluzione a sinistra del deputato Raoul Douval, l'amico intrinseco del principe Gerolamo Napoleone, costituisce un fenomeno politico meritevole di considerazione. Il deputato di Destra che rinunzia al plebiscito, e che trova un succedaneo equivalente nelle manifestazioni degli elettori all'occasione della nomina dei deputati, è una concessione tale da parte d'un bonapartista che equivale a un programma nuovo nei termini ma coerente ai principj del principe che lo inspirava.

Accettare la forma repubblicana, a condizione però di rendere impossibile la ristaurazione della monarchia Borbonico-Orleanista, e l'avvenimento dei *socialisti al potere, è il tema favorito* del principe Napoleone. Douval che si considera a ragione il portavoce del principe, preconizzando una repubblica governata da repubblicani di buona volontà, i quali antepongono l'interesse della patria, ad ogni altro, non poteva mancare di venire approvato dai moderati di sinistra, ministri compresi, e dal leader del radicalismo D. Clemenceau, il quale vuole rendersi possibile ministro, ed è accanito avversario dei monarchici quanto nemico dei cavalleggieri dell'estrema sinistra, i quali colle loro pretese di tutto sconvolgere l'organismo politico sociale ove fossero in numero più considerevole, potrebbero condurre la Francia ad esperimenti forse funesti.

È naturale che i così detti conservatori di destra, cercassero di soffocare la voce del disertore, ma furono impotenti a paralizzare l'effetto delle verità enunciate e degli argomenti con cui, senza curarsi delle interpellanze, riuscì ad ottenere dalla maggioranza del parlamento approvazione, incoraggiamento ed applausi.

Invano i Rochefaucoul Bisaccia l'appellarono apostata, i Jolibois e consorti Vittoriani, traditore dei patti conchiusi in nome della conservazione degli ordini civili Douval proseguì la sua tesi imperterrito, impiegando uno stile calmo e dignitoso, e riuscì a convincere la maggioranza che il neofito era un buon acquisto e sopratutto dotato di buone intenzioni.

Le conseguenze di questa conversione, che assomiglia al trasformismo italiano, non saranno in verun modo atte ad arrestare la corrente dell'opinione, la quale d'un deputato di più o di meno poco si preoccupa e guarda invece all'orizzonte ove i punti neri s'ingrossano forieri del cataclisma.

I *governi* d'Europa si trovano della dura necessità di ricorrere a qualche palliativo per arrestare il movimento socialista, che dovunque minaccia di tutto travolgere, e senza un piano addottato di ricostruzione tutto distruggere quello che esiste, attendendo dal *cieco caso* l'uomo provvidenziale che riordini la società sopra nuove basi e secondo libertà eguaglianza e fratellanza ch'è la divisa menzognera del presente, ma dovrà essere la divisa fondamentale dell'avvenire.

Ben quattro principi russi sono in questo punto a Parigi e si vorrebbe inferire siano messaggeri d'alleanza fra l'autorata di tutte le Russie e la repubblica francese. Se anco una tale alleanza potesse aver luogo, non vivrebbe più che le rose, perchè la Russia non tarderebbe di rompere patti col governo *di Parigi, considerando la Francia* come il nido ove si scaldano e crescono i serpenti della rivoluzione pronti a scagliarsi terribili sulla vecchia Europa oscillante fra i vecchi sistemi che approdono alla crisi attuale, e le dottrine embrionarie dei socialisti che si vantano di ricordare l'età dell'oro per la povera umanità.

Il giornali pubblicarono senza troppi commenti l'intenzione del Quirinale di denunciare il trattato di Commercio colla Francia, e affrettano però di soggiungere che la non è questa una misura ostile alla Francia, giacchè nello stesso tempo si denuncierebbe un trattato simile e esistente tra l'Italia e l'Austro Ungheria.

L'inverno che si avvicina sarà dunque impiegato dalle cancellerie a negoziare trattati di alleanze, e se Dio volesse alla primavera ci trovassimo allo statuquo, potremmo sperare il prolungamento di questa tregua europea, ma gli stati pensano di esperimentare nuovi trovati distruttori in caso pur troppo imminente d'una conflagrazione universale. E se i gabinetti d'Europa non prevedessero imminente il giorno in cui le questioni esistenti dovranno risolversi colla forza, non imporrebbero ai popoli, nuovi e schiaccianti balzelli onde prepararsi al conflitto. La tregua attuale non serve dunque che a prolungare la malattia dell'infermo, il quale avrà le *forze* affievolite il giorno dell'operazione cruenta, divenuta necessaria per evitare la cancrena.

Il digiunatore Merlatti sarà costretto di cedere all'esigenze della natura, onde evitare di soccombere in forza delle leggi che reggono l'umana esistenza. La vita umana essendo nutrita da una combustione perenne, cesserà nel momento che questa combustione venisse meno per difetto d'alimento. Il fatto del digiuno del Succi a Milano, può essere considerato un fenomeno anormale, ma, è da temere che se ne possa levare un corollario utile *per la nostra specie*. Gli esperimenti dunque del Succi e del Merlatti vanno registrati nelle categorie delle scommesse pericolose per la vita dei campioni, e quindi dovrebbero essere classificate come esperienze inutili e di pura curiosità. Se il digiuno prolungato ad una settimana senza perdita di forze nell'individuo, e senza impedimento ad accudire alle consuete faccende, allora sì che il metodo del Succi meriterebbe d'essere divulgato, ma fino ad ora nulla di pratico s'è potuto affermare a favore del resto dell'umanità, e per conseguenza il Succi ed il Merlatti, saranno considerati forse un po' meno dei campioni delle corse pedestri, equiparati dopo un momento di voga a dei saltimbanchi.

Nullo.

MEDAGLIONI

(Il Padre Gavazzi)

Di tanto in tanto si parla del «famoso» padre Gavazzi. Il suo nome vien fuori tutte le volte in cui è in ballo qualche questione «evangelica» se ne parla per *incidente, forse* perchè non lo si conosce abbastanza. È avvenuto così anche in questi ultimi dì, a proposito

---

105 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Adelina! esclamò Massimo divenuto pallido d'emozione, abbiate cura della mia povera ragione... essa vacilla... Voi m'inebbriaste, eppure, mia amante, mai! mia moglie? impossibile! diceste... Che sarete voi dunque per me?

— Curioso! curioso! rispose Adelina con quel perfido sorriso ch'ella mostrava altravolta per ammaliare i suoi *adoratori*, e che sembrava dare una smentita alle due parole riprodotte dal conte: curioso! avete troppo buona memoria.

Massimo mise un grido di sorpresa, d'ebbrezza, di trionfo, e inginocchiandosi ai piedi della signora di Mont-Ville, coprì di baci la mano ch'essa gli opponeva fremendo.

Alcuni passi si fecero udire nella stanza attigua, Adelina trasse precipitosamente indietro la sua poltrona, e disse sommessamente:

— Viene qualcuno... siate circospetto... non una parola, sopratutto al cavaliere vostro amico... sopratutto a lui... Stasera evitatemi...

— Sull'onor mio, rispose Maurizio, diffiderò perfino della mia ombra.

«Mi perdonerete voi quest'ultima debolezza mio Dio?» pensò Adelina nel punto in che la porta si schiudeva dinanzi a Maurizio.

Il cavaliere gettò tosto su Adelina e Verneil un rapido sguardo che parve soddisfarlo, giacchè egli avvicinò la signora di Mont-Ville con l'apparenza d'una serenità perfetta, e la salutò senza il minimo sforzo, cioè con quella cortesia famigliare che è permessa fra vecchi amici.

— C'è sicuramente del disordine in alto cominciò egli dopo aver baciata la mano di Adelina; i giorni si fanno più lunghi invece di decrescere.

— Ove attingete le vostre cognizioni astronomiche? chiese Adelina, che aveva ripreso tutto il suo contegno.

— Lunge dai vostri occhi bella dama,

Per dirla come al tempo del Direttorio [andato,
Che spesso idioma e gloria spontaneo ha [massacrato.

Potenzinterra! come dice il marchese di Lauzane, ho fatto due versi e dei più cattivi. È certo signora, che lontano da voi i giorni si fanno più lunghi, e che si crede siano le sei quando sono appena le cinque, ecco perchè vengo sì presto. Signor conte... i vostri orologi sono dunque ancor più mal regolati dei miei?

— Faceste bene venirci in aiuto cavaliere, rispose Adelina con la destrezza del gatto che dà un'occhiata inattesa, non sapevamo più che dirci, e credo che il signor di Verneil cominciasse ad annoiarsi...

— Ah! mio Dio! rimbeccò Maurizio, se potessi ingelosirvi caro conte, ciò mi recherebbe grandissimo spavento... Quando l'amore tace, egli è troppo eloquente... Suvvia... suvvia miei buoni amici, non mi divorate con gli occhi... sono un po' il vostro confidente...

— E che v'ho io confidato? domandò Adelina d'un tuono serio se non severo.

— Voi? niente mia cara amica, e ciò è forse assai, poichè il riserbo ha i suoi misteri, ma Massimo è per me come un fratello, egli mi ha detto e lasciato indovinare...

— Maurizio, non vi pregai...

— Scusate, amico mio, interruppe Maurizio, se la signora di Mont-Ville *fosse una donna comune*, voi potreste esitare a dichiararvi arditamente; ma la è una donna superiore e sono persuaso ch'ella soffre della vostra timidezza, che non le permette di prendere dinanzi voi il posto che le conviene. Ascoltatemi bene entrambi; io ho più che nessun altro diritto a sincerità, perchè v'amai prudentemente signora, e a mia gran confusione restammo amici; voi avete rialzato con mano puramente caritatevole un povero ferito, crudelmente percosso; questo ferito vuol riconoscere il vostro beneficio, e lo riconoscerà soccorrendovi a sua volta. Voi amate il conte di Verneil, non si può negare; il conte solo può non essersene accorto. Ma il conte è ammogliato; ma voi siete d'una inconcussa virtù. *Dunque come finirà questa commovente storia di due innamorati, che troppo si rispettano per potersele dire*, e sopra tutto per osar sognare uno scioglimento qualunque? Ve lo dirò io che ho un prodigio d'immaginazione, quando m'adopero per coloro che mi sono cari. Voi vi sposerete... ahimè! sì... vi sposerete...

— Decisamente, voi siete in vena assai gaia signore di Cordouan, interruppe Adelina...

Ed ella si tenne in vedetta contro qualche perfidia del miserabile che conosceva troppo bene, per non tremare ad ogni parola che esciva dalle labbra di lui.

— Bella ingrata! riprese *Maurizio*; scommettiamo che vi farò arrossire... di contentezza! Scommettiamo che quanto immaginai voi l'avete stabilito nella vostra mente... Scommettiamo insomma che il mio segreto è da lungo tempo il vostro. Vi ricordate di un colloquio ch'ebbimo ieri, intorno alle conseguenze della rivoluzione che sta per distruggere il potere reale? Con l'Impero, vi diceva, il divorzio sarà ristabilito... Vi turbate, arrossite... ne era certo! Ebbene, a queste parole ch'io pronunziai affatto innocentemente vidi lampeggiare gli occhi vostri, e conclusi che in quel punto stesso determinavate questo progetto: «Divorzio del conte con la signora di Verneil; matrimonio del conte e della signora di Mont-Ville». Ebbene? Ebbene? ho indovinato?

Adelina rimase di sasso: Maurizio non le avea mai parlato del ristabilimento del divorzio, ma questo pensiero le era balenato, e siccome ella amava Massimo ardentemente, provò un triste moto di pentimento, pensando alla nobile rinunzia ch'ella aveva offerto a Dio in espiazione di tutte le sue vergogne. Ella concepì la speme di questa unione, che il cavaliere avea fatta brillare dinanzi agli occhi della di lei ambizione, e non potè trattenersi di rivolgere al conte un tenero sguardo.

Quant'a Massimo, egli credette possedere il segreto di cui Adelina gli avea detto volergli fare ancor per qualche giorno un mistero, ed egli abbandonò l'anima sua ai trasporti d'una gioia che stava per scoppiare, quando Adelina rinvenuta dal primiero turbamento la *fermò, dicendo a Maurizio* in tuono di famigliare ironia:

— Poichè avete gusto per la poesia, farete bene metter questa bella favola in versi, e me ne offrirete la dedica... Signor di Verneil, perdonate all'amico vostro; le sue intenzioni non sono mai prave, e le sue licenze sono sempre piene di brio e scherzose... Peccato che venga gente quando cominciavamo a divertirci...

Un domestico annunziò il signor Kambert (il generale Bonnefond, che per precauzione nascondeva il suo titolo e il suo nome perfino nelle persone di casa della baronessa di Saint Adresse) e il sig. Marcellino (il capitano Michaux).

Approfittando di questa *diversione* Maurizio disse a Massimo:

— In verità... amico mio... Abbiatevi i miei complimenti; il divorzio accomoderà molte famiglie.

— Confesso che non m'era venuta quest'idea.

— Neppure a me, poffare! Ma le donne che hanno ventiquattro ore al giorno da spendere, trovano tante cose! Andiamo a salutare il generale. *(Cont.)*

del novellato battesimo di Manlio Garibaldi. Qualcuno ha sostenuto che il primo dei sette sacramenti gli fosse stato amministrato dal Padre Gavazzi. Lo chiamano drammaticamente « famoso ». Ma non ne sanno oltre. Eppure è un tipo anche lui. *Un tipo che tramonta* nella indifferenza religiosa del secolo. Ma che trecento anni fa sarebbe stato verosimilmente il protagonista arrosto di *qualche auto da fè*. Ne parlerò dunque un pò io. E ne parlerò con quello studio di suprema imparzialità, a cui intendo con tutte la forze dello spirito mio.

Alessandro Gavazzi fu tutto quello di più lombardo si possa imaginare. Ha varcato da un pezzo i settant'anni, adesso è una fra le colonne inglesizzate della società londinese biblica. È un ministro evangelico del vecchio figurino. Ma dal suo abito correttamente nero emana ancora il fervente sacerdote cattolico di quarant'anni fa. *Semel abbas semper abbas*.

Il sacramento dell'ordine, imprime il carattere indelebile. Ecco per esempio un dogma che s'insinua alle leggi dell'estetica.

**

È nato a Milano. Quand'egli era giovanetto, Lamennais aveva lanciato al mondo le sue *Parole d'un credente*, Roma aveva colpito nel massimo interdetto l'abate eresiarca.

Lacordaire si fermava a mezza strada. Egli abbandonava la direzione dell'*Avenir*, che gallicaneggiava.

Montalembert si ritirava fra le balze del Delfinato; e vestite le lane di San Brunone, stancava gli attori della grande Certosa, invocando pe' suoi errori la misericordia di Dio.

Giuseppe De Maistre trionfava.

Il padre Ventura comprendeva di dovere star sul chi vive. Ancora un passo ed era lo scisma che gli si sarebbe imputato.

I gesuiti vegliavano e sorvegliavano. Il padre Bresciani — confessore di Carlo Alberto — teneva d'occhio da Torino i prêti esaltati e le teste calde dell'Alta Italia. *Con Pio VIII* e con Gregorio XVI c'era poco da scherzare. Scomparsi i roghi stavano tuttora in piedi le fortezze pontificie pei preti ribelli. *Ma il clero lombardo*, lontano da Roma, non credeva che l'Italia fosse una *bestemmia*. Rosmini *veniva contemperato* con Gioberti. S. Tomaso non era come oggi è, l'unico testo ammesso. I domenicani non avevano l'esclusivo monopolio della teologia e della morale. L'arcivescovo Gaisruk lasciava correre, colla scusa che non sapeva l'italiano. E s'andava formando nel clero la *nuance* guelfa.

**

Alessandro Gavazzi, cuore ardente, mente superiore fu travolto. La tonaca del semplice prete non bastava ad appagare il suo sogno missionario. Ci voleva qualche cosa di *meglio*.

Indossò la zimarra dei Barnabita. I chierici regolari di S. Paolo, che contano nell'Ordine il Venerabile Zaccaria, e il beato Alessandro Sauli, realizzavano parte delle sue aspirazioni. Frateria eminentemente lombarda passava nel contrastare educativo della compagnia di Gesù. La generazione nuova cominciava a passar per le loro mani. A Milano il collegio Longone, collegio a Lodi, collegio a Moncalieri, collegio Parma, collegio a Firenze, due collegi a Napoli.

Essi stendevano la loro mano da un capo all'altro d'Italia. Era un punto di appoggio per riuscire, Alessandro Gavazzi diventò rapidamente un valore nel sodalizio. Ignoro se il suo noviziato lo fece o meno come *gli altri*; *certo* nella casa genovese a S. Bartolomeo degli Armeni, so invece che *passò* di collegio in collegio, professore di grammatica latina. Era anche un orator sacro di primissimo cartello.

Il 1848 lo sorprese, maestro e predicatore, nel collegio Maria Luigia di Parma. Pio IX e le sue riforme l'avevano riscaldato a bianco. Invano il generale dei Barnabiti — allora, credo il Billio, autore d'una prosodia, poi morto cardinale — tentava raffreddare l'incandescente monaco. Che diamine! L'elettricità patriottica si comunicava a tutti i poli — anche ai più negativi — delle fraterie. Il padre Gavazzi era poi in pericolo più degli altri.

Lo circondava una mezza compagnia di barnabiti italofili. Ugo Bassi mite ed eroica tempra di prete soldato, il padre Monti, che poi *abbandonò* l'ordine — il padre Capurro un figure della stoffa di Colombo — un padre Boidi — un padre Cuttica, piemontese, — un padre Bobbio, romano — un padre Dal Pozzo oggi anch'egli secolarizzato; — un padre Notari, bolognese, come Ugo Bassi ed illustre epigrafista — e tanti altri. Che più? perfino un padre Sconaloff, un russo autentico, il quale appesi alla sua chioma leonina teneva due fanciulli della « Camerata dei piccoli » e li passeggiava senza sforzo qua e là — benedicendo anche lui all'Italia.

**

La guerra all'Austria ebbe un eco sotto quelle tonache brune. Ugo Bassi *da un lato*, *Alessandro Gavazzi* dall'altro partirono, pei campi Lombardi. I due cappellani delle colonne volontarie s'erano cucita sul petto una croce di lana rossa. Furono sublimi per coraggio ed abnegazione. Roma repubblicana li vide negli ospedali dei feriti aggirarsi, consolando e benedicendo i morenti nel nome santo d'Italia.

Le pagine più splendide delle *Memorie* lasciate dalla principessa Cristina Trivulzio di Belgioioso potrebbero servire da commento alle gesta di Alessandro Gavazzi.

Ugo Bassi andò a morire sotto il fucile croato dopo la sottomissione di Bologna. Più fortunato, il Padre Gavazzi, uscì da Roma *vinta*, *e trovò rifugio a* Londra. Cancellato dai ruoli dell'ordine fin da quando s'era assunta la parte di Pietro Eremita — egli fece solenne *abjura del cattolicismo*.

Gli Evangelici inglesi lo elevarono *sui fastigi della loro confessione religiosa*. E l'ex-barnabita diventò ministro protestante, e partì per le missioni americane del Nord.

La riscossa del 1859 lo ricondusse fra noi. Napoli lo vide nel 1860. Ma siccome in quei di più che i salmi della chiesa metodista, contavano le cariche alla bajonetta, così Alessandro Gavazzi non restò che una figura secondaria, al piano più interno di quel quadro epico dell'Italia *meridionale*.

D'allora in poi egli riprese e continua i suoi pellegrinaggi anglo-italiani. Più d'una volta lo si vide a Milano. È *solito non mancare alla inaugurazione* d'ogni chiesa riformata che s'apra fra noi.

Ho inoltre ascoltate le sue prediche. *A me pare freddo, angoloso, duro*. I vecchi — i quali lo udirono nel 1848 predicare la patria, e la libertà sulla piazza del Duomo a cinquantamila spettatori, dichiarano non riconoscerlo più. E per lui martirizzano ancora una volta il virgiliano: *ehu quantum mutatus ab illo!*

**

Hanno torto. Essi dimenticano l'intermezzo di quarant'anni. Poi quello era il tempo delle crociate. Oggi invece è quello delle crocifissioni. Poi il fulcro italo guelfo è smontato da un pezzo. E la pubblica apatia ravvolge nello stesso mantello cinico le teorie del sillabo e i versetti enigmatici della Bibbia di Diodati.

L'*organo* cattolico e lo *harmonium* protestante non esercitano più l'attrattativa di un tempo. Poi gli italiani son così fatti: un prete in brache lunghe ed in *stiffelius* non lo vogliono capire.

Sul serio — Alessandro Gavazzi non è più dei nostri giorni. È un *quondam*. Ma fu lui pure una bella e forte e poetica figura della rivoluzione.

Mandiamogli il tributo che è destinato alle tele storiche di valore. Ammiriamo i suoi pregi d'estetica anche se arcaici — e poniamolo in Pinacoteca.

Quello è il suo posto.

F. Giarelli.

In Italia

Munificenza reale.

Firenze 18. Il Re ha dato centomila lire per la porta di bronzo del Duomo accompagnando l'offerta con una lettera affettuosissima; volendo dar prova di gratitudine per la dimostrazione di sincera devozione.

I Veterani a Napoli.

Oggi le associazioni dei reduci e dei veterani si recarono in pellegrinaggio a Castel Morrone, ove il maggiore trentino Bronzetti oppose la più eroica resistenza contro le truppe venti volte superiori del Borbone.

Il Congresso votò che si promuova il cambiamento di nome del Castel Morone in Pilado Bronzetti, a perpetua ricordanza di quell'ecatombe gloriosa che decise della vittoria garibaldina sul Volturno.

Milano verrà proclamata sede del Quinto Congresso dei Veterani nel 1888.

Il suicidio di un tenente.

Telegrafano da Forlì che ieri il tenente di artiglieria Beltrami, giovane valentissimo, si è gettato sotto un treno. Il corpo del misero giovane fu troncato a mezzo. Il fatto produsse la più dolorosa impressione nella cittadinanza.

All' Estero

Un disastro ferroviario in America

La catastrofe avvenuta il 30 ottobre a Rio, Wisconsin sulla linea ferroviaria Chicago-Milwaukee-St. Paul, è stata orribile.

I dettagli che arrivano su quel funesto accidente fissano, sebbene incertamente, il numero dei morti a quattordici.

Da informazioni degne di fede, date da vari viaggiatori, fra i quali il vescovo Whipple, risulterebbe che il vagone, che è rimasto schiacciato, conteneva diciasette persone. Di queste si sarebbero salvate soltanto un uomo, un bimbo di pochi mesi ed una bambina di 4 anni. Le altre quattordici sarebbero tutte perite, o sul colpo, o abbruciate.

Il vescovo Whipple crede che la più parte delle vittime siano morte subito per effetto dell'urto, e così egli crede perchè, essendo stato lui uno dei primi ad avvicinarsi al vagone stritolato, non ha sentito lamenti o gridi di dolore, tranne quelli di una povera donna, la madre dei bambini salvati, che giaceva sotto i rottami in posizione che impediva a lei di liberarsi ed agli altri di soccorrerla; per colmo di sventura il fuoco si appiccò alle vesti di lei, e la infelice fu bruciata sotto gli occhi dei viaggiatori, che con terribile raccapriccio, dovettero vedere il suo corpo carbonizzarsi, e la testa distaccarsi dal busto e rotolare sul pendio del terreno.

L'intero vagone in fiamme era divenuto un enorme braciere entro al quale arrostirono quattordici esseri umani.

Il conduttore del treno, rimasto egli stesso gravemente ferito, dice che le vittime non possono essere in meno di venti.

Venerdì fu cominciato lo sgombero della strada.

Sono stati disseppelliti vari cadaveri, fra i quali quello di un viaggiatore che aveva il nome scritto sul colletto della camicia, e per un caso singolarissimo il fuoco aveva rispettato il colletto.

In Città

Società Operaia Generale. Si porta a conoscenza dei Soci, che il Medico sociale sig. Sabbadini dott. Lorenzo, col giorno 15 andante mese ha trasferito il suo domicilio in Via Liruti N. 12.

Il medico Sociale, oltre ai soliti recapiti, per i Soci del centro della città, alla Farmacia Fabris; per i Soci lontani del centro alle Farmacie Comessatti e De Candido; si troverà a disposizione dei Soci presso la Sede della Società, tutti i giorni, esclusi le domeniche, dalle ore 12 mer. ad un'ora pom.

Udine, 11 novembre.

La Direzione.

Cose Postali. La Direzione generale delle Poste rende noto che con effetto dal primo dicembre 1886 è esteso alle Collettorie postali di prima classe il servizio delle associazioni ai giornali dell'interno del regno.

Le condizioni sono le stesse che quelle stabilite per gli uffici postali, e cioè per ogni associazione dovrà essere pagato il diritto fisso di 20 centesimi.

Edilizia. In via Ronchi il muro che cinge l'orto del sig. Pinco è crollante, e minaccia da un momento all'altro cadere nella via verso cui pende.

Il Municipio dovrebbe provvedere prima che avvenissero disgrazie.

È poi una vera indecenza vedere in piazza Porta il muro che chiude la *braida* della contessa di Colloredo in uno stato che non sarebbe tollerato neanche nel più meschino villaggio della nostra provincia.

Circolo artistico. Programma del trattenimento che avrà luogo questa sera alle ore 8 1|2 al Circolo artistico:

1. F. Godefroid. — *Danse indienne*, per piano; sig. E. Reggio.
2. Ponchielli. — *Promessi Sposi*; aria per basso; sig. G. Riva.
3. P. Seligmann. — *Berceuse de l'enfantelet*, per violoncello e piano; signori L. Polettini e V. Gonella.
4. Bazzini, — *Proibizione*, romanza per soprano; signorina I. Del Torre.
5. Cinq Mars. — Cantilena per corno inglese, violino e piano; sig. m. E. Escher, A. Fiappo e V. Gonella.
6. Rossini. — *Semiramide*, aria per soprano signorina I. Del Torre.
7. Herz. — Concerto 5° a) adagio, b) allegro; per piano; sig. E. Reggio.
8. H. Röver. — *Caprice sur des mélodies hongroises*; per violoncello e piano; sigg. L. Polettini e V. Gonella.
9. Donizetti. — *Marin Faliero*, duetto per soprano e basso; signorina I. Del Torre e sig. G. Riva.

Serata di prestidigitazione. Questa sera, alle ore 8, nella Birraria del Friuli il prof. Giovanni Olmentini, ben noto tra noi, darà una sua rappresentazione di prestigio e fisica.

Teatro Minerva. *I mal nutriti* di Mario Leoni.

Il titolo dovrebbe esser sempre la sintesi di un lavoro. Ora, non ci pare sia proprio così nel dramma di Mario Leoni. Poichè *i mal nutriti* non entrano che per incidenza; anzi non ne figura che *uno solo* nel I. e 2. atto; mentre l'azione si svolge tutta sull'amore di una contadina, tradita da un proprietario, argomento già vecchio e sfruttato assai.

Assistendo ieri alla recita di codesto dramma del Leoni, che tanto chiasso sollevò a Torino, a Roma, a Genova, noi ci siamo chiesti più volte, come mai il cosidetto popolino abbia potuto andarne fanatico. L'autore ha cercato con ogni studio di evitare le solite tirate ad effetto contro le classi ricche, presentandoci, solo di sfuggita due proprietari di campagna, di cui l'uno è tipo buono, pietoso verso i suoi contadini, e l'altro pare un po' tirannuccio, ma in fondo non è che un conservatore.

La questione degli scioperi e delle loro conseguenze fa essa pure appena appena capolino, e mentre dovrebbe ritenersi quale argomento principale, non diventa che un accessorio, un dettaglio nell'intreccio del lavoro.

Così protagonisti di esso non sono i pellagrosi, ma *Annetta*, la contadina sedotta e perciò abbandonata, e *Vittorio*, l'eterno personaggio di tutti i drammi popolari, che ama per capriccio, per libidine e sposa per calcolo e per interesse. I caratteri son quindi convenzionali, e la favola è un centone che non presenta nulla di nuovo.

L'autore doveva farci assistere al cozzo tremendo di due classi sociali, senza per questo farne un lavoro esclusivamente a tesi.

Il dramma di Leoni ci ha fatto venir in mente *Germinal* di Zola.

Nell'opera del grande romanziere francese, l'apostolo di questa o quella teoria sociale, non si avverte nemmeno; non un' *apostrofe*, non una *declamazione*; non prende lo scrittore partito nè per i conculcati nè per i conculcatori; ma dall'insieme del suo libro, tanto *potente* è l'impressione che il lettore ne riceve che maggior non potrebbe essere stata se esso avesse assistito co' propri occhi al tremendo sciopero dei minatori, al saccheggio e alla lotta cruenta tra essi e i soldati.

E Zola — affatto estraneo ai partiti politici, non essendo nè socialista, nè conservatore, — col suo gran genio d'artista, con esso soltanto ci dà un quadro sociale di tanta efficacia e di tanta verità da far commuovere e sbigottire ad un tempo.

E' un capolavoro e insieme una battaglia.

Gli uomini di cuore piangono dinanzi a quella pittura così viva, palpitante, cruda, reale; gli uomini di buon senso, gli onesti, di qualunque scuola o setta politico-sociale, afferrano tosto l'alto, solenne e pur sereno avvertimento che dal *Germinal* scaturisce e di cui le classi ricche ed i governi tutti dovrebbero trarre *lor pro'*.

Ma gli è che nel romanzo di *Zola*, protagonisti sono unicamente i minatori, non questo o quel personaggio, e il *resto* è sfumatura, cornice, complemento e nulla più.

I grandi argomenti d'indole sociale, van trattati così, ma richiedono un ingegno superiore, e sfortunatamente del Zola, non ve n'è che uno in Europa, e però il *Germinal* rimarrà unico nel suo genere e non potrà far scuola, nè aver imitatori.

In quanto al dramma del Leoni c'è in esso, la pratica della scena, l'effetto; quanto basta perchè un lavoro drammatico passi sicuro in porto e ottenga anche l'applauso delle platee dei teatri popolari. È scritto con abilità, e anche con ingegno, ma se può piacere alla folla — e piace forse più per i difetti che per i pregi che racchiude — *non a*, per chi pensi e senta l'arte un po finamente e aristocraticamente, che una delusione.

A rialzare le sorti del cadente teatro italiano, ci vuol di ben altro.

ms.

**

Questa sera, *I Vinti* dramma sociale di Ulisse Barbieri.

Domani per il genetliaco della Regina, gran serata di gala, con teatro illuminato a giorno, a cura del Municipio.

Telegramma meteorico dell' Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 4,40 p. del 18 novembre 1886:

In Europa la depressione, ieri spostatasi verso Est, aveva stamane il suo centro (mm. 746) sulla Danimarca. Pressione elevata a Sud Ovest di Madrid (mm. 771). In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso nell'Italia superiore, salito in Sicilia pioggierelle a nord. Venti generalmente deboli temperatura aumentata al centro, stamane cielo nuvoloso, nebbioso al nord è al centro, misto altrove. Venti del III. quadrante abbastanza forti sull'alto Tirreno, deboli altrove; barometro 750 sul golfo di Genova, 767 mm. al Sud della Sicilia; mare agitato sulla costa Ligure e sull'alto Tirreno.

Tempo probabile.

Venti freschi intorno al ponente, qualche pioggia nell'alta Italia, cielo vario altrove.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 15 novembre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò il bilanci preventivi dei Comuni sottoindicati con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di

	Add. Com. lire
Paluzza per la Fraz. omonima	2,04.—
Frazione di Timau	1,05.—
Fagagna per la Fraz. omonima	1,83.—
Frazione di Villalta	1,98.—
Meduno per la Fraz. omonima	2,80.—
Fraz. di Tuppo	2,58.—
Castelnuovo	2,71.17
Palmanova	0,83.—
Montereale Cellina	1,89.76
Enemonzo per Fraz. omonima	1,28.75
Fraz. Quinis	1,26.50
Frisanco	2,90.50
Azzano Decimo	1,86.55
Rivignano	1,85.—
Sedegliano	1,80.50

Autorizzò a favore delle Ditte e corpi morali qui appresso indicati i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Ditta G. Burghart per fornitura di quintali 108.86 di carbon fossile Trifail pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori Comunali di L. 3890.62, quali assegni per gli stipendi di Novembre e Dicembre a. c. dovuti ai capo-cantonieri e cantonieri provinciali.

— Al sig. Nallino cav. Giovanni Direttore della Stazione Agraria di prova lire 1500 quale rata seconda a saldo del concorso alla spesa per l'anno 1886.

— Al sig. Presidente del Consiglio scolastico di Udine di L. 645.88 in causa anticipazione di stipendi del mese di ottobre p. p. agl'insegnanti della II scuola Normale femminile di Udine salvo rimborso entro l'anno corrente.

— Al sig. Marzuttini cav. dott. Carlo di L. 525 per acquisto di fiale di pus vaccino, conservazione e moltiplicazione del medesimo nelle stagioni di primavera ed autunno dell'anno in corso.

— Alla Direzione del Civico spedale di Palmanova L. 3271.24 per dozzine di maniache accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre a. c.

— Ai proprietari delli cavalli stalloni Leon, Sultan e Barlan di L. 326.50 in causa metà del premio spettante alla Provincia per la tenuta dei medesimi agli usi di monta del corrente anno.

— All'Impresa Capellari Bortolo di L. 1200 quale terzo acconto per la fornitura della ghiaja a mantenimento della strada provinciale Pontebbana nell'anno corrente.

Furono inoltre trattati altri 65 affari; dei quali 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; 32 di tutela dei Comuni, 8 d'interesse delle Opere Pie; e 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 88.

Il Deputato prov. Biasutti — *Il Segretario* Sebenico.

Il dott. William N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 22 e 23 del corrente mese, al primo piano dell' *Albergo d'Italia*.

Udine, 15 novembre 1886.

Avviso agli allevatori.

Sono in vendita tre bellissime vacche ed una giovenca di razza Sw.tz. Le prime tre sono pregne; la più vecchia, premiata all'esposizione provinciale tenuta in Tolmezzo nel 1882, ha 5 anni: le altre due frutteranno entro un mese il loro secondo vitello.

Per informazioni e trattative, rivolgersi al sig. *Giacomo Ornella*, in Ampezzo (Carnia).

La scuola moderna.

È questo il titolo di una copiosissima e riuscitissima rivista pedagogica-didattica-letteraria, di cui l'editore, signor Luigi Pedone Lurieri, ha intrapresa a Palermo la pubblicazione. È un fascicolo, elegantissimo, stampato con caratteri elzeviri nuovissimi, su carta di lusso, di trentadue grandi pagine a due colonne, compresa la copertina — e uscirà ogni domenica. La direzione della Rivista è affidata al cav. Ildebrando Bencivenni, professore di Pedagogia e Lettere italiane nelle rr. scuole normali superiori. Abbiamo sott'occhio il primo, il quale contiene:

Nel testo. — Il nostro Programma (I. Bencivenni) Il cervello e le funzioni del pensiero (E. Latino prof. di Pedagogia nella Università di Palermo) — *Risorgimento educativo* (V. *Bacci*, r. provveditore agli studi) — L'Educazione rispetto alla Biologia (G. Sergi, prof. di antropologia nella Università di Roma) — La militarizzazione dei Convitti Nazionali (E. Ciralli, r. ispettore scolastico) — Medaglioni Pedagogici: Il Galateo (I. Bencivenni) — Il Concreto e l'Astratto nell'insegnamento elementare (Bencivenni) — Pubblicazioni nuove (Il Pedante) — Granelli d'oro (Cicerone, Erasmo, Montaigne, Kant).

Parte pratica. — Per la Scuola d'ogni giorno: Premesse e promesse (Il Direttore) — La famiglia del maestro, poesia (E. Colosi) — L'Ispettore in visita (Iobi) — *Per riferci la bocca* (*Iobi*) — La gioia della mamma (Contessina Bice).

In copertina. — Crestomazia Pedagogica: La base dell'educazione (Madama di Staël) — Da Roma, nostra corrispondenza (Fabius) — Discorsi dell'on. Coppino e dell'on. Bonghi — La stampa e la questione scolastica — Ai lettori — Notizie dell'Istruzione — Annunzi.

Abbonamenti. — Anno L. 8 — Sei mesi, L. 4.50 — Tre mesi, L. 2.60.

Per abbonarsi, all'editore signor Luigi Pedone Lauriel, Corso V. Emanuele, n. 358 360 Palermo.

In Tribunale

Corte d'Assise del Circolo di Udine. L'udienza che doveva avere luogo ieri 18 novembre 1886 contro Ferrara Edoardo guardia carceraria, imputato di falso e truffa, venne rinviata ad altra udienza da destinarsi, per mancanza del danneggiato che doveva venire dalla casa di pena di Govi (Genova).

Nota allegra

Al Reggimento: tra il capomusica e uno dei suoi allievi:

— Che facevate prima di entrare nell'esercito?

— Un po' di tutto. Negli ultimi tempi sonavo anche un istromento...

— Quale? a fiato o a corda?...

— A corda, a corda: suonavo la campana della chiesa!

* *
*

Saggio di stile epistolare:

« A dio a dio ti manda un braccio il tuo Carluccio »

E Carluccio cerca il *braccio*... dentro la busta!

Sciarada

Sono non son, ma dormo.

Spiegazione della Sciarada precedente.
Africa-no.

Varietà

L'esilio in Siberia. La storia dell'esilio in Siberia merita un brevissimo cenno.

Il primo deportato *fu....* la campana d'Oughlich colpevole d'aver chiamato il popolo all'armi in occasione dell'assassinio di Demetrio, perpetrato da Boris Goudonow nel 1591.

Essa fu condannata a perdere la *lingua e l'orecchio*, come i comuni malfattori, e ad essere trasportata a Palim. dove fu poi seguita da tutti i personaggi caduti in sospetto.

Nel primo secolo della colonizzazione russa la Siberia non ricevette altri esiliati che i prigionieri di Stato.

Ma sullo scorcio del secolo XVIII vi furono trasportati, poco meno che in massa i piccoli russi della vinta Ukrania.

Poi i Raskolnick, non d'altro colpevoli che d'esser dissidenti della chiesa ortodossa.

La deportazione in Siberia pei polacchi cominciò sin dal 1658; ma grandi proporzioni le assunse propriamente regnando in Russia Caterina II.

Più tardi 900 polacchi furono deportati per aver servito Napoleone.

Dopo la rivoluzione del 1830 i convogli dei polacchi esiliati si seguirono senza interruzione, e nel 1863, sotto il regno di Alessandro II, il numero degli esiliati di polacca origine, salì a 18.023.

Negli ultimi anni questa cifra fu di gran lunga superata dai convogli russi, e cosacchi, di guisa che il totale dei deportati mette i *brividi*.

In addietro i deportati (non meno i politici che i rei di delitti comuni) dovevano percorrere a piedi, incatenati con una mano a lunga spranga di ferro, il lungo spazio che separa dalle carceri russe la Siberia orientale. (Seimila chilometri).

Il viaggio durava due anni; d'inverno sulla neve di quelle solitudini, con freddi di 20 o 30 gradi sotto lo zero; di estate, nel fango o nella sabbia sotto la sferza di un sole che non teme il confronto del sole africano.

Oggigiorno il viaggio a piedi non ha più luogo che da Tomask a Cita; una durata di 5 o 6 mesi.

A scanso di evasioni, sino dal 1864 gli esiliati in Siberia venivano marchiati a ferro rovente, di tre lettere: una sulla fronte ed una sopra ogni guancia. Talvolta questa infamia si aggravava col taglio delle narici. Da quell'anno le autorità si limitano a dichiarare fuori della legge qualunque fuggiasco, il che dà agli indigeni (tongusi e buriati) il diritto di arrestarlo o di ucciderlo. Generalmente preferiscono uccidere, in forza del loro proverbio che *l'antilope non dà al cacciatore che una sola pelle, ma l'evaso ne dà tre: la pelliccia, la tunica e la camicia.*

Che nelle prigioni russe ancora oggidì sia adoperata la tortura nel vero *senso della parola lo credevano molti e* venne esplicitamente affermato da un uomo uscito dalle carceri di Dorfat.

Egli raccontò in un giornale di Pietroburgo che ai prigionieri politici si piantano chiodi nei piedi, si rompono le gambe, e che questi sventurati vengono appesi in alto per i piedi.

Tali e simili torture si continuano fino a tanto che il paziente o confessa o cade in deliquo, ed allora viene portato o nella segreta o all'ospedale.

Notiziario

L'Italia nella questione d'oriente.

La *Riforma* afferma che l'Italia ebbe una parte non indifferente negli ultimi tempi per le complicazioni sorte a causa della Bulgaria.

Gravissime comunicazioni diplomatiche sono state scambiate tutti i giorni fra il ministro Robilant, e gli ambasciatori presso il Quirinale; molti dispacci furono inviati dalla Consulta alle nostre ambasciate presso le potenze europee.

Particolari informazioni pongono in grado di confermare quanto annuncia la *Riforma*. Effettivamente l'Italia era stata invitata a partecipare ad una azione che avrebbe dovuto *sorgere* in seguito agli avvenimenti in Oriente. Sembra che Robilant, dopo essersi consultato coi colleghi, abbia rifiutato.

Il governo italiano cerca di infiuire come moderatore nella contesa la qual è più viva e pericolosa che non appaia fra la Russia da una parte e l'Austria e l'Inghilterra dall'altra.

Sembra che agli sforzi combinati dell'Italia e della Germania si debba se la guerra che era imminente fu scongiurata.

Il riparto del numero dei deputati.

Depretis chiederà che la Camera approvi il progetto per il riparto del numero dei deputati e dei collegi elettorali secondo le proposte che fece nel mese di *febbraio.*

Le tariffe doganali.

Nel mese di dicembre verrà presentato il progetto per la revisione delle tariffe doganali.

Depretis, Minghetti e Zanardelli.

Depretis, avendo saputo che Minghetti era tornato a Roma, lo mandò oggi ad invitare, per avere una conferenza con lui.

Inoltre, nella persuasione di far colpo sulla Sinistra, mandò Sardo da Zanardelli, con missione d'indurlo ad accostarsi al ministero, facendogli intravveder la successione di Taiani.

La risposta di Zanardelli sarebbe stata un rifiuto puro e semplice.

Ultima Posta

Decisioni del gabinetto inglese.

Londra 17. Il Gabinetto discusse lungamente gli affari esteri e le questioni da sottomettere al Parlamento nella sessione prossima.

Dopo il consiglio, Salisbury conferì un'ora con Corti.

Il governo ha deciso di non proibire il meeting socialista di domenica, ma prende serie misure militari.

I negoziati con la Russia riguardo la frontiera russo-afgana comincieranno nella seconda settimana di dicembre.

Alla Camera francese.

Parigi 18. Sadi Carnot mantiene integralmente le proposte del governo circa il prestito stabilito al capitolo 4 del bilancio; confuta gli oratori che parlarono martedì e combatte come priva di scopo la proposta presentata *da Jules Roche di aggiornare la discus*sione del capitolo. (Alcuni applausi).

La Camera è disattenta, il ministro è disceso dalla tribuna senza provocare segni di *assenso o di disapprovazione.*

La Camera sopra proposta di Meillefeu rinvia il bilancio con 342 voti contro 164 alla commissione incaricandola d'equilibrare le entrate con le spese senza un prestito, nè nuove imposte.

La seduta è sospesa per un ora onde permettere alla commissione di conferire col Governo.

Nei corridoi dicesi che durante la sospensione della seduta, il Consiglio dei ministri si convocò d'urgenza a Palazzo Borbone per determinare la condotta del governo.

Anche la commissione del bilancio si è riunita.

La Camera riprendendo la seduta si aggiorna rinviando a domani alle ore 8, il seguito della discussione del bilancio.

Nei corridoi dicesi che la commissione del bilancio d'accordo col governo decise di adunarsi domani al tocco per studiare un progetto di transazione accettabile dalla maggioranza della Camera.

Telegrammi

Parigi 18. Il *Soleil* dice che l'ultimo corriere reca inquietanti notizie dal Tonkino.

I chinesi riunirebbero truppe alla frontiera rimpetto Laokai.

Il re d'Annam vorrebbe abdicare temendo d'essere ucciso.

Parigi 18. Una donna attempata si recò al palazzo Borbone e chiese di parlare col deputato Laguerre. Tirò in aria 4 colpi di rivoltella.

Fu arrestata. Dichiarò di voler attirare l'attenzione, avendo una causa pendente da 6 anni.

Atene 18. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie la Camera dei deputati.

Sofia 18. Kaulbars ha inviato una nota al governo bulgaro, dichiarando che rompeva le relazioni e lasciava il principato con tutto il personale dei consolati russi in Bulgaria ed in Rumelia.

Budapest 18. Il comitato della delegazione ungherese sul bilancio della guerra approvò il credito domandato per la fabbricazione dei fucili a ripetizione.

Bruxelles 18. (Senato) Baernaert dice che 757 domande di grazia per condanne in seguito agli avvenimenti di marzo, sono pervenute al ministero. 468 furono accordate, 800 se ne esaminano.

Dichiara che il governo intende far largo uso del diritto di grazia. Opponesi assolutamente all'amnistia.

La proposta di un'amnistia non è presa in considerazione.

New-York 18. È morto l'ex presidente Chester Arthur.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.18 a 99.38 — 1 luglio 101.35 a 101.55 Azioni Banca Nazionale 848 a —.—Banca Veneta da —.— a —.— Banca di Credito Veneta da 328,— a —.— Società costruzioni Veneta 198.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.80 a 123,10 e da 123.20 a 123.40 Francia 3 da 100. 1/8 a 100.— 3/8 Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.14 a 25.19. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 201.25 — 201. 7/8 — a da — — a — —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 5/8 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. 4 —

FIRENZE, 18

Rend. 101.60 — Londra 25.19 Francia 100.35 — —Merid. 793.— Mob. 1060.—

MILANO, 18.

Rendita Ital. 101,42 37 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— — — —.— Francia da 100.35 — a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 18.

Rendita italiana tend. b. 101.60 — Banca Nazionale 2258.— Credito mobiliare 1058 — Merid. 797.— Mediterranee 599.—

ROMA, 18

Rendita italiana 101.55 — Banca Gen. 715.—

PARIGI, 18.

Rendita 85.70 — Rendita 4 5/2 109.67 — Rendita Italiana 101.55 Londra 25.35 1/2 — Inglese 102 1/16 Italia — Rend. Turca 14.25

BERLINO, 18.

Mobiliare 464.— Austriache 397.— Lombarde 171.— Italiane 101.10

VIENNA 18.

Mobiliare 286.90 Lombarde 104.80 Ferrovie Austr. 245.50 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 9.95 — Cambio Publ. 49.65 Cambio Londra 125.70 Austriaca 84.50 Zecchini imperiali 5.94

LONDRA 17

Inglese 102 — Italiano 99 13/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19

Rendita ital. 101.42 ser. 101.37
Napoleoni d'oro —. —

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 83.70 d. austr. (arg.) 84.70 id. austr. (oro) 114.05 Londra 126.70 Nap. 9.93 1/2.

PARIGI 19

Chiusura della sera it. 101 55

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1,50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Annunzi a modici prezzi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale			partirà il			1886
»	»	UMBERTO I.	»	1	Novembre	»
»	»	GIAVA	»	8	»	»
»	»	REGINA MARGHERITA	»	15	»	»
»	»	MALABAR	»	22	»	»

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale			partirà il			1886
»	»	GIAVA	»	8	Novembre	»
»	»	MALABAR	»	22	»	»

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Ottobre *col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.—** alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 55

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacie C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco